

## Post-it

**Giovedì**

### «Armonia a sei zampe» Incontro a Sovico

Dal cucciolo al cane anziano, come cambia il rapporto fra cane e padrone e come si può mantenere il benessere del proprio animale. Di questo si parlerà all'incontro «Armonia a sei zampe», in programma giovedì prossimo alla biblioteca di Sovico (Mi), in viale Brianza, 4. Ingresso gratuito. Per informazioni chiamare il numero: 393.45.74.768.

**Acquario**

### Sulle tracce delle balene con una mostra di foto

La caccia alla balena è una pratica da condannare. Ma nei secoli scorsi, seguendo le rotte di questi mammiferi, le flotte di balenieri hanno scoperto isole e compiuto osservazioni oceanografiche. La mostra «Chiamatemi Ismaele» in corso all'Acquario di via Gadio ricorda questo mondo, reso leggendario dal romanzo di Herman Melville, «Moby Dick». Ingresso gratuito.

**Domenica**

### Corso di birdwatching a Motta Visconti

Primi passi per aspiranti ornitologi o amanti del birdwatching, per imparare a riconoscere gli uccelli e ad adottare piccoli accorgimenti per aiutarli nei mesi più freddi. Domenica 14 novembre, primo incontro del ciclo «Dalla penna al nome». Appuntamento alle 14,30 al centro parco «I Geraci» di Motta Visconti. Prenotazione obbligatoria: 333.2648723.

## Noi & loro

di Danilo Mainardi



# Felino «matematico» Il gatto sa contare

Conosco un gatto che, almeno fino a quattro, riesce a contare. Forse tutti i gatti lo sanno fare, ma Harry, un micione di colore rosso, l'ha dimostrato. Quando sente dei suoni netti e ben intervallati, tipo: din din din din, nella sua mente, a modo suo, conta: uno, due, tre, quattro. E ne trae conseguenze, che poi dirò. Prima voglio però soffermarmi un poco su quel «a modo suo». È infatti evidente che non è che si dica, mentalmente, uno due tre e quattro, magari in parallelo muovendo le dita. Qualcosa di utile però lo percepisce e se lo stiva, almeno per un po', nella sua testa. Qualcosa che, visto il risultato, non può comunque essere definito che come «contare». In realtà ciò che fa è questo: si raffigura, mentalmente, quattro pallini neri, uno per ogni din. Esattamente quattro, né uno di più né uno di meno. E ora vi spiego perché proprio di pallini si tratta. Prima però ambientiamo la storia: università di Friburgo. Alcuni etologi si pongono il problema delle capacità aritmetiche di Harry e gli pongono questo problema. Preparano quattro

”

### Pare che le gatte contino i piccoli dopo averli trasportati da un riparo all'altro

ciotole provviste di coperchio bianco e, sopra, dipingono, rispettivamente, un puntino nero, oppure due, o tre, o quattro. Solo in una, però, mettono del mangime. Poi gli segnalano in quale il cibo si trova suonando tanti din quanti sono i pallini sulla ciotola. E lui apprende. Dopo un po' non sbaglia un colpo: tre din uguale tre pallini, per esempio, e il gatto parte verso la ciotola giusta, la apre con una zampata e si mangia la pappa. Questa, però, è solo la prima parte dell'esperimento, perché ad essa si può fare un'obiezione. Se infatti il cibo si trova solo in una ciotola, il gatto può essere guidato dal suo odore, piuttosto che dai suoni. E allora ecco apprestata la seconda fase sperimentale. È sufficiente mettere un po' di cibo in ogni ciotola, poi ricominciare con i din din. E Harry ne esce trionfatore: due din uguale due puntini, ciotola numero due, e via sperimentando. Insomma, almeno fino a quattro quel gatto sa contare, forse anche un po' di più. Il forse lo immagino perché c'è chi ha pensato che i gatti sappiano contare perché pare che le gatte, quando trasportano i gattini da un nido all'altro, finita l'operazione li contano per verificare di non averne dimenticato qualcuno. E i gattini possono essere più di quattro.